

◆ Notiziario Parrocchiale ◆

Foglio della Parrocchia S. Maria Assunta - Montecchio - PU - www.parrocchiamontecchio.org

10 aprile 2011 numero 754

IL PIANTO DI GESÙ

Questa sera ho avuto la fortuna di poter leggere e meditare questa meravigliosa pagina di Vangelo con un gruppo di giovani della mia comunità. La giornata è stata molto impegnativa, ma il pensiero di potermi sedere intorno a un tavolo con la Bibbia in mano e condividere la Parola con questi compagni di viaggio, mi ha sostenuto e incoraggiato.

Il racconto del ritorno alla vita di Lazzaro è molto animato, ma al centro della scena - come sempre - sta Gesù.

Tutto ruota attorno a Lui, alla sua presenza e alla Sua Parola.

Anche la "rianimazione" di Lazzaro è tutta puntata verso Gesù, è un'anticipazione della grande notizia della Pasqua: la morte è sconfitta, non è più l'ultima parola sulla vita dell'uomo.

L'evangelista Giovanni ci consegna una mappa per poter decodificare il cammino che Gesù si prepara a compiere. Lazzaro morirà di nuovo, la sua resurrezione non è come quella di Gesù, per questo l'ho chiamata "rianimazione". Lazzaro ritorna alla sua vita di prima e morirà di nuovo. Ma il segno operato da Gesù, il ritorno alla vita dell'amico di Betania, indica che la morte non è più padrona dell'uomo, che siamo incamminati verso altro; che l'ultima parola sulla nostra esistenza non è la morte, ma la vita; che questa certezza ci deve stanare dai nostri sepolcri e sbendare da tutte le nostre immobilità.

Vorrei sottolineare un ultimo particolare: il pianto di Gesù.

Ho letto che importanti studiosi hanno dato moltissime interpretazioni a questo pianto.

A me piace fermarmi a quanto riporta l'evangelista: «Gesù disse: "Dove l'avete posto?". Gli dissero: "Signore, vieni a vedere!". Gesù scoppiò in pianto. Dissero allora i Giudei: "Guarda come lo amava!". E' davvero stupenda questa scena: Gesù arriva davanti al sepolcro del suo amico e piange.

A volte sento parlare di Dio come di un asettico ingegnere che si preoccupa di far girare tutti gli ingranaggi dell'universo con scientifico distacco o come il regista di un reality planetario che si diverte ad osservare le mosse dei suoi ignari prigionieri...

Guardate Gesù che piange davanti al sepolcro del suo amico e poi ditemi se è ancora possibile pensare ad un Dio così!

Fissiamo lo sguardo sulle lacrime di Gesù, sulla sua passione per la vita, sulla bellezza di un Dio che si fa carne e ha lacrime per piangere un amico e parole potenti per far riesplodere il miracolo della vita nelle sue vene.

Coraggio, cari amici masticati dalla vita, Gesù rivolge a voi le stesse parole che scatenarono la speranza nel cuore di Marta e Maria: "Io sono la resurrezione e la vita".

Rotoliamo via le pietre dai nostri sepolcri, liberiamo le nostre chiusure e facciamo prendere aria alla fede un po' amuffita.

Gesù ci chiama fuori dai nostri sepolcri per iniziare una vita nuova!

V Domenica di Quaresima

Dal Vangelo secondo Giovanni



In quel tempo, le sorelle di Lazzaro mandarono a dire a Gesù: «Signore, ecco, colui che tu ami è malato». All'udire questo, Gesù disse: «Questa malattia non porterà alla morte, ma è per la gloria di Dio, affinché per mezzo di essa il Figlio di Dio venga glorificato». Gesù amava Marta e sua sorella e Lazzaro. Quando sentì che era malato, rimase per due giorni nel luogo dove si trovava. Poi disse ai discepoli: «Andiamo di nuovo in Giudea!».

Quando Gesù arrivò, trovò Lazzaro che già da quattro giorni era nel sepolcro. Marta, come udì che veniva Gesù, gli andò incontro; Maria invece stava seduta in casa. Marta disse a Gesù: Signore, se tu fossi stato qui, mio fratello non sarebbe morto! Ma anche ora so che qualunque cosa tu chiederai a Dio, Dio te la concederà». Gesù le disse: «Tuo fratello risorgerà». Gli rispose Marta: «So che risorgerà nella risurrezione dell'ultimo giorno». Gesù le disse: «Io sono la risurrezione e la vita; chi crede in me, anche se muore, vivrà; chiunque vive e crede in me, non morirà in eterno. Credi questo?». Gli rispose: «Sì, o Signore, io credo che tu sei il Cristo, il Figlio di Dio, colui che viene nel mondo».

Gesù si commosse profondamente e, molto turbato, domandò: «Dove lo avete posto?». Gli dissero: «Signore, vieni a vederlo!». Gesù scoppiò in pianto. Dissero allora i Giudei: «Guarda come lo amava!». Ma alcuni di loro dissero: «Lui, che ha aperto gli occhi al cieco, non poteva anche far sì che costui non morisse?». Allora Gesù, ancora una volta commosso profondamente, si recò al sepolcro: era una grotta e contro di essa era posta una pietra. Disse Gesù: «Togliete la pietra!». Gli rispose Marta, la sorella del morto: «Signore, manda già cattivo odore: è lì da quattro giorni». Le disse Gesù: «Non ti ho detto che, se crederai, vedrai la gloria di Dio?». Tolsero dunque la pietra. Gesù allora alzò gli occhi e disse: «Padre, ti rendo grazie perché mi hai ascoltato. Io sapevo che mi dai sempre ascolto, ma l'ho detto per la gente che mi sta attorno, perché credano che tu mi hai mandato». Detto questo, gridò a gran voce: «Lazzaro, vieni fuori!». Il morto uscì, i piedi e le mani legati con bende, e il viso avvolto da un sudario. Gesù disse loro: «Liberatelo e lasciatelo andare».

SIMONE DI CIRENE

OGGI, A PETRIANO, I GIOVANI DELLE SUPERIORI, FARANNO UN RITIRO PER PREPARARSI ALLA PASQUA. RIPORTO QUALCHE BRANO PER SENTIRSI UNITI A LORO

UN CONTADINO CAPITATO A CASO

Il Vangelo gli dedica appena un versetto Mc. 15, 21: ***“Allora costrinsero un tale che passava, un certo Simone di Cirene, che veniva dalla campagna, padre di Alessandro e Rufo a portare la Croce..”***

Immaginate la scena! L'avevo già vista in tanti film. Il chiasso, gli insulti, le sceneggiate, le percosse, le ripetute vigliaccherie, la richiesta di morte, il processo di Pilato, la crocefissione..



In mezzo a tanta gente che si sentiva protagonista di questo spettacolo e di questa pagina immortale della storia umana, prendono, obbligano, *“costringono a portare la croce un tale che passava, che veniva dalla campagna”*. Prendono uno che proprio non centrava niente, che non sapeva niente, che non ce l'aveva con nessuno, che non era nemmeno ebreo: era della Cirenaica, cioè della Libia. Prendono un semplice lavoratore dei campi!

Il Vangelo è sempre miracolosamente sorprendente! Lo stesso è stato per i pastori della natività, lo stesso per la Samaritana che, da prostituta, diventa missionaria nella sua Sichem. Sono casi o coincidenze? No! È lo stile di Gesù!

STRADE CHE SI INCROCIANO

Gettano addosso a Simone di Cirene quel pezzo di croce insanguinato. Gli altri, tutti quelli che urlano o che fanno gli scandalizzati, si guardano bene dallo sporcarsi le mani. Simone non dice una parola, ma quel gesto cambierà per sempre la sua vita.

La vita è fatta così! Quante volte vieni caricato della croce degli altri. Quante volte il peso del carattere altrui, dei suoi errori, può cadere su di te! Quante volte sei coinvolto dalla compassione, dal sentimento, dallo *“sporcarti le mani”* per qualcuno o da qualcuno....

ABBRACCIATO A CRISTO

Immagina per un momento di essere tu Simone di Cirene. Senti sulle tue spalle la mano di Gesù che si appoggia a te, ascolta il respiro affannoso di un cammino tormentato e violento. Essere vicino a Colui che non diceva una Parola, essere immersi nel ***silenzio del Cristo!***

Un silenzio che diventa preghiera. Un silenzio che ha scosso, scuote e scuoterà il cuore e la coscienza di ogni uomo.

Che esperienza quella di Simone! E se fosse anche la tua?

Perché ti fai carico di altri? Di un tuo amico? Di una coppia in difficoltà? Di qualcuno che minaccia di entrare nei tunnel generati dalle problematiche odierne? Quanto paura ti fanno Gesù ed il Vangelo?

Sono fuggiti gli Apostoli, non mi meraviglierebbe se fuggissimo anche io o te!

Se hai paura di guardare in alto, queste esperienze difficilmente faranno per te, ma se ti immergi nel ***silenzio contemplativo***, che esplode nell'amore più alto che un uomo abbia saputo esprimere - un amore non inquinato dagli egoismi, dagli opportunismi, dalla legalità, dalla notorietà ma mosso solo da un abbraccio fra Cristo e Simone - allora per te sarà un'altra alba: l'alba della tua RESURREZIONE! **don**

Benedizione delle Famiglie

APRILE 2011

Lunedì	11	Cavour - Pio la Torre
Martedì	12	Cattaneo + Guidi
Mercoledì	13	Salvo d'Acquisto
Giovedì	14	Libertà+Quartieri
Venerdì	15	Arena + Fontana

CONFESSIONI

Durante la Settimana Santa ci saranno due momenti: MARTEDÌ SANTO (dalle ore 20,30) E SABATO SANTO ore 15

Oggi incontro per il Battesimo

Per le Famiglie che hanno richiesto il Sacramento del Battesimo da celebrarsi la notte di Pasqua è fissato un incontro

Domenica 10 aprile, ore 16.30

GIORNATA DELLA GIOVENTU'

Con la Domenica delle Palme, inizia la grande Settimana Santa.

In tale giorno la Chiesa celebra la GIORNATA DELLA GIOVENTU'.

Nel pomeriggio - dalle 14.30 - i giovani della vicaria si sono dati appuntamento a Montecchio.

Calendario SS. Messe

Aprile

- 10 - ore 8.30 Pro-Populo
- ore 10.00 Lucchetti
- ore 11.15 Polidori
- ore 18.30 Truffi
- 11 - Paci
- 12 - Denti
- 13 - Giangolini
- 14 - Angeli
- 15 - Tonti - Bartolucci
- 16 - Tangocci - Marchetti